



LA RECENTE VISITA DELLA DELEGAZIONE CARITAS DIOCESANA DI COMO E DI LODI AL VESCOVO DI MANTOVA MONS. BUSTI IN OCCASIONE DEL GEMELLAGGIO TRA LE DIOCESI

Un gemellaggio per condividere esperienze e desiderio di essere utili

L'iniziativa della Caritas diocesana è rivolta alle comunità di Sermide e di Quatrelle, le due parrocchie mantovane colpite dal sisma del maggio scorso

Un gemellaggio tra la Caritas diocesana di Como e la comunità della parrocchia di Sermide, in provincia di Mantova, uno dei tanti luoghi colpiti dal terremoto del maggio scorso e che sta tentando di risollevarsi tra mille fatiche. È la proposta che la Caritas di Como desidera condividere con quella comunità che - lo ricordiamo - fa parte dell'unità pastorale che comprende sette parrocchie, tra cui Felonica e Quatrelle. Non è un caso, quindi, ma un conseguente atto di generosità e voglia di collaborazione della Caritas diocesana di Como, dopo aver già avviato il progetto per la costruzione di una struttura che permetterà a oltre 80 persone di Quatrelle di usufruire di un centro polifunzionale per le attività della comunità, tra cui la possibilità di celebrare la messa, poiché in quella frazione sono inagibili la chiesa e l'oratorio (ne approfondiamo l'argomento nell'articolo sotto). Il gemellaggio, quindi, è un altro segno concreto, la volontà di essere utili al di là degli aiuti economici, comunque importantissimi, che sono stati raccolti nella nostra Diocesi in questi mesi, grazie alla generosità di tante persone di buona volontà. Ma, come può realizzarsi in concreto l'idea di un gemellaggio fraterno tra persone che comunque vivono e operano in realtà diverse? È presto detto. Nella parrocchia di Sermide, appunto, si è concretizzato in questi mesi un progetto che comporterà, in prospettiva, anche la mobilitazione dei nostri Centri di Ascolto. In quella località, infatti, si intende collaborare alla ristrutturazione della ex canonica di Moglia (frazione di Sermide) che ospita il Centro di Ascolto. Una volta reso agibile l'edificio e ripartita l'attività del Centro, la Caritas diocesana di Como è disponibile a condividere e confrontare le sue conoscenze e il patrimonio di esperienza con gli



ECCO DOVE SORGERÀ LA NUOVA STRUTTURA A SERMIDE

Con questo progetto si vogliono instaurare rapporti di collaborazione e soprattutto valorizzare l'esperienza del Centro di Ascolto che opera nell'unità pastorale che comprende sette parrocchie. L'importante struttura, ospitata nell'ex canonica di Moglia, riprenderà l'attività dopo i lavori di recupero della sede

pagina a cura della
CARITAS DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT

operatori e i volontari di quella località. Tutto ciò con l'obiettivo di un arricchimento reciproco e un dialogo costante e proficuo nel tempo. Del resto, l'esperienza del Centro di Ascolto di Sermide è particolarmente importante. La struttura è attiva, infatti, dal 2005 e offre due servizi: quello dell'ascolto (una volta alla settimana) e la distribuzione di alimenti. Per l'attività di ascolto sono impegnati 4 volontari, mentre altri 20 si occupano della distribuzione del cibo (circa 50 borse di alimenti a settimana). Nel 2011 il Centro ha aiutato 132 nuclei familiari, per un totale di 245 persone. Negli ultimi anni esso è diventato una delle principali attività della Caritas che fa riferimento all'unità pastorale. Ricordiamo che a livello locale la Caritas è anche luogo di formazione e di coinvolgimento dei giovani delle varie comunità parrocchiali, e segue circa 200 adozioni a distanza in Brasile aiutando una suora che gestisce una scuola con oltre 1.000 alunni. Ma il progetto di gemellaggio con Sermide può aprire nuovi scenari di collaborazione. Infatti, la Caritas di Como intende estendere, per così dire, questa proposta alla stessa comunità di Quatrelle, dove si vuole intraprendere un cammino di accompagnamento pastorale in sinergia con la parrocchia. Per esempio, sostenendo alcune attività rivolte ai giovani e agli anziani, con la presenza di volontari provenienti dalla Diocesi di Como. Un modo semplice ma efficace per essere solidali con persone tuttora in difficoltà.

Senza indugio

Proprio in questi giorni le cronache hanno riportato sotto i riflettori il dramma delle popolazioni colpite nel maggio scorso dal terremoto nel Nord Italia. E le polemiche non sono mancate, soprattutto sul fronte degli interventi ancora carenti e sui tempi eterni della burocrazia. Del resto, non è una novità nella storia del nostro Paese. Infatti, quando si affrontano queste situazioni di grave emergenza ci si trova a dover fare i conti con inghippi e impedimenti che allungano i tempi sul fronte delle realizzazioni di progetti concreti e nascono difficoltà anche nei rapporti tra le persone. E ciò avviene indistintamente sia in campo civile e sia in campo ecclesiale. Tuttavia sarebbe assurdo rallentare il passo o addirittura fermarsi sul cammino della ricostruzione. E quando si parla di ricostruzione non si intende soltanto quella materiale, ma soprattutto quella umana e relazionale. Per questo motivo il gemellaggio proposto dalla Caritas diocesana di Como può rappresentare un momento di dialogo, di conoscenza e di reciproco aiuto per risolvere le difficoltà ancora in essere. La burocrazia - quella "cattiva" che non permette, paradossalmente, di applicare le regole giuste nei modi e tempi dovuti - e le carenze organizzative purtroppo esistono, e vanno affrontate con determinazione. Spesso, però, sono una scusante per non fare, per non usare intelligenza e creatività proprio per vincerle e agire in collaborazione con il prossimo, con gli altri enti e associazioni civili e religiose. Ebbene, tutto ciò che frena la rinascita può essere superato, quindi, con una forte assunzione di responsabilità da parte di ognuno. Ognuno abbia il coraggio di decidere per quel che gli compete e sia capace di rischiare, di forzare e abbattere tutte le barriere ancora alte in quella terra martoriata. Senza indugio.

ROBERTO BERNASCONI
direttore Caritas diocesana

Per la comunità

Iniziati i lavori per una struttura polifunzionale che potrà ospitare oltre 80 persone

A Quatrelle una casa per rinascere

Azioni concrete contro l'immobilismo, le lentezze burocratiche e tutto ciò che tuttora - come è stato anche recentemente documentato dai mass media - rallenta il cammino della rinascita nei luoghi colpiti dal terremoto in alcune province emiliane, lombarde e venete nel maggio scorso. La Caritas diocesana - come già abbiamo documentato sul "Settimanale della Diocesi" e sul nostro sito - si è mobilitata sin dall'inizio per dare il suo aiuto alle persone colpite dal sisma. Proprio in queste ore iniziano i lavori per la costruzione di una struttura che la nostra Caritas, in collaborazione con la Diocesi e la Caritas di Mantova, ha proposto per la comunità di Quatrelle (una frazione del comune

di Felonica) che è rimasta priva della chiesa e dell'oratorio come tante altre zone devastate dal terremoto. È un edificio indispensabile: sarà una costruzione non temporanea, ospiterà oltre 80 persone e svolgerà soprattutto la funzione di "sala di comunità", ovvero un luogo di aggregazione per giovani e meno giovani, dove si potrà celebrare la messa e svolgere altri incontri comunitari. Come non è rimasta, quindi, con le mani in mano. La Caritas diocesana ha promosso una raccolta di fondi nell'intera Diocesi e grazie anche alla collaborazione di una impresa valtellinese si sta procedendo alla costruzione (su un terreno donato dal Comune di Felonica) di questo piccolo ma prezioso "centro per la rinascita".

INFORMAZIONI UTILI

Attraverso il nostro sito (www.caritascomo.it) verrà fornita una costante informazione delle offerte raccolte in Diocesi e degli interventi realizzati.

È ancora possibile far pervenire la propria offerta con queste modalità: versamenti intestati a Caritas diocesana di Como. Conto corrente bancario, Credito Valtellinese, IBAN: IT 95 F 05216 10900 0000 0000 5000; Conto corrente postale 20064226. Causale: Emergenza terremoto Emilia Romagna.



IL CAMPANILE DISASTRATO DELLA CHIESA INAGIBILE DI QUATRELLE